

Super Comune, ok al referendum Residenti alle urne in autunno

Bignami (FI) perplesso: «Manca Castel del Rio»

LA FUSIONE dei comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese e Fontanelice sarà sottoposta al voto dei cittadini in autunno. È quanto ha deciso all'unanimità l'Assemblea legislativa approvando la delibera di indizione del referendum consultivo che chiamerà al voto i residenti nei tre capoluoghi della città metropolitana di Bologna. Nella consultazione oltre ad esprimersi in favore o contro la fusione i votanti dovranno anche scegliere il nome dell'eventuale nuovo comune unico tra una rosa di quattro proposte: Santerno, Valsanterno, Terre del Santerno e Borghi del Santerno. In attesa del referendum il progetto di legge per istituire un nuovo comune al posto dei tre preesistenti sarà dunque sospeso e la parola tornerà all'Assemblea per l'approvazione o meno della fusione solo dopo la consultazione. Borgo Tossignano fanno parte, assieme ad altri sette Comuni, del Nuovo Circondario imolese. In caso di fusione il nuovo Comune, con un'estensione di circa 148 chilometri quadrati, per un perimetro di circa 79, avrebbe una popolazio-

ne di 8746 abitanti. Con decorrenza dal primo gennaio 2017, l'ente di nuova istituzione potrebbe contare su un contributo annuale da parte della Regione di 176 mila euro per la durata di quindici anni. Da aggiungere un ulteriore contributo regionale straordinario, in conto capitale, a titolo di partecipazione alle spese iniziali, pari a 150 mila euro all'anno per un triennio. Il Comune unico potrebbe inoltre beneficiare di un contributo da parte dello Stato pari a 811.413 euro all'anno per un decennio.

Fusione che, però, lascia perplesso il consigliere regionale di Forza Italia, Galeazzo Bignami, per l'assenza di Castel del Rio defilatosi ormai da alcuni anni dal progetto. «La Regione – spiega inoltre Bignami – continua a prospettare innumerevoli benefici in caso di fusione di Comuni ma per la Vallata del Santerno non si ha ancora notizia della effettiva 'rimodulazione' dei servizi e nemmeno della sede municipale. Le risorse economiche, poi, non ci sembrano tante e tali da poter far dire che questo sia un elemento portante per sostenere il sì alla fusione».



CONTO ALLA ROVESCIA Dopo Valsamoggia e Alto Reno Terme, ipotesi fusione anche in Vallata. A destra, Bignami





«La paura di perdere»

«CI AUGURIAMO dunque che i cittadini esprimano davvero un voto consapevole sulla fusione, dalla quale non sarebbe più possibile tornare indietro». E' l'auspicio dell'azzurro Galeazzo Bignami che garantisce la massima vigilanza affinché «la volontà popolare venga rispettata soprattutto nel caso in cui in uno o in più Comuni dovesse vincere il no alla fusione», afferma Bignami. «Infine - conclude il capogruppo di FI - è singolare che questi processi di fusione conoscano una accelerazione quando in uno o più Comuni coinvolti il Pd rischia di perdere, come per esempio è accaduto nel 2014 a Borgo Tossignano».